
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 9 – Ottobre 2021

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	8
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
<hr/>	
BANDI EUROPEI	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	12
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	13



Notizie

Notizie dall'Europa

[Pubblicate le previsioni della Commissione europea per la produzione di vino nell'Unione per il 2021-2022](#)

Sulla base delle stime del raccolto fornite dagli Stati membri, la Commissione europea ha previsto una produzione complessiva di vino di 147 milioni di ettolitri, tra vino e mosto, in Europa per il 2021. Si tratta di un calo del 13% rispetto alla produzione del 2020, con una riduzione di 23 milioni di ettolitri, imputabile agli eventi meteorologici avversi della primavera e dell'estate, che hanno visto alternarsi di gelo, inondazioni e malattie della vite ad essi collegate.

Secondo le stime della Commissione l'Italia resterà il maggior produttore di vino in Europa, con una produzione prevista di 44,5 milioni di ettolitri (in calo del 9%), seguita dalla Spagna (39 milioni di ettolitri, con un calo del 15%) e dalla Francia (33,3 milioni di ettolitri, con un calo del 27%). La produzione di questi tre Stati membri, che, insieme, rappresentano quasi l'80% della produzione vinicola in Europa, è stimata a 117 milioni di ettolitri nel 2021, con un calo di 23 milioni di ettolitri (-17%) rispetto alla produzione del 2020 (140 milioni di ettolitri).

3 EM	Prod 16/17	Prod 17/18	Prod 18/19	Prod 19/20	Prod 20/21
Spain	43 360	34 902	49 522	37 289	45 906
France	45 562	36 783	49 571	42 299	45 785
Italy	50 920	42 499	54 783	47 546	49 066
	139 843	114 184	153 877	127 134	140 757
Proportion EU	83%	79%	82%	81%	83%

Forecast - 1000 H									
P.D.O. wines	P.G.I. wines	vines without	without PDO	Other wines	Total Wine	Must	Prod 21/22 forecast	Variation	
13 800	4 400	7 600	9 200	0	35 000	4 000	39 000	-6 906	-15%
13 992	8 896	0	1 980	8 459	33 327	0	33 327	-12 458	-27%
19 600	11 582	445	12 918	0	44 545	5	44 550	-4 516	-9%
47 392	24 878	8 045	24 098	8 459	112 872	4 005	116 877	-23 880	-17%
70%	85%	94%	81%	99%	79%		79%		

Fonte immagini: Commissione europea - notizie

Risultati chiave emersi dai dati della Commissione:

- La Francia, al secondo posto dopo l'Italia come maggior produttore di vino in Europa dal 2016, si troverà al terzo posto (dopo la Spagna) per la prima volta.
- La Germania e il Portogallo incrementeranno la propria produzione di vino rispettivamente del 4% e dell'1%.
- Alcuni Stati membri dell'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Slovacchia) mostrano una tendenza all'aumento di produzione di vino, seppur producendo volumi minori rispetto ad altri Paesi.
- Il raccolto del 2021 sarà inferiore dell'11% rispetto alla media degli ultimi 5 anni.

- Con una produzione di 144 milioni di ettolitri, quest'ultimo è stato il raccolto più modesto degli ultimi 20 anni.
- Da quasi 10 anni aumenta la variabilità dei volumi di vino prodotti in Europa; tale fenomeno sembrerebbe essere conseguenza dei rischi climatici, sempre meno prevedibili e sempre più frequenti.

[L'impatto differenziato dell'aumento dei prezzi delle materie prime sul settore agroalimentare dell'UE](#)

Il giorno 8 ottobre la Commissione europea ha pubblicato l'edizione autunnale del suo [rapporto sulle prospettive a breve termine nel settore agroalimentare](#), contenente una panoramica dettagliata delle ultime tendenze e delle prospettive future nei diversi settori agricoli analizzati.

Secondo il rapporto, l'impennata dei prezzi delle materie prime, causata in primo luogo dalla ripresa dell'economia europea, degli Stati Uniti e della Cina, sta mettendo il settore agroalimentare europeo davanti a nuove problematiche. L'aumento dei prezzi dell'energia e dei trasporti, insieme alle ripercussioni della diffusione della variante Delta del virus COVID-19, stanno esercitando un impatto dirompente sulle catene di approvvigionamento globali.

Seminativi

Il rapporto della Commissione evidenzia un aumento della produzione di cereali a livello europeo, con una proiezione di 294,8 milioni di tonnellate per il biennio 2021/22 (un aumento del 5% rispetto all'anno precedente). Tale crescita è sostenuta in primo luogo dalla ripresa della produzione di grano, stimata a 131 milioni di tonnellate, l'11,9% in più rispetto all'anno precedente. Grazie ai prezzi elevati e alle condizioni favorevoli al pascolo in Europa, si prevede che l'uso di cereali per l'alimentazione rimanga stabile a 162,2 milioni di tonnellate.

La produzione di semi oleosi dell'UE appare in ripresa rispetto al minimo dell'anno scorso, ed è stimata a 30,4 milioni di tonnellate per il 2021/22 (con un aumento del 10% rispetto al 2020/21). La produzione europea di colture proteiche dovrebbe raggiungere 4,8 milioni di tonnellate nel 2021/22, con un aumento annuale dell'11,3%, principalmente grazie ad un aumento della superficie coltivata del 13,4%.

Per quanto riguarda la barbabietola da zucchero, le previsioni per il 2021/22 sono più favorevoli rispetto alla scorsa stagione, con 75,1 tonnellate previste per ettaro. La produzione europea complessiva potrebbe raggiungere 113 milioni di tonnellate, con un aumento del 13,6% rispetto alla stagione precedente.

Nel complesso, grazie ai prezzi elevati, i coltivatori di seminativi dovrebbero essere in grado di assorbire l'aumento dei prezzi dei fattori produttivi.

Colture specializzate

Nonostante le difficoltà poste da un'estate calda e secca in alcuni Stati membri, la produzione di olio d'oliva prevista è di 2 milioni di tonnellate per il 2021/22, ovvero lo stesso valore dello scorso anno. Le esportazioni dell'UE dovrebbero aumentare a 860.000 tonnellate.

La produzione di mele europee dovrebbe aumentare del 10%, raggiungendo i 12,5 milioni di tonnellate, grazie principalmente all'aumento della produzione in Polonia.

Si prevede un calo del 3% per la produzione di arance dell'UE (6,4 milioni di tonnellate), indotto in primo luogo dalla diminuzione della produzione italiana dovuta a condizioni meteorologiche avverse. La Commissione prevede che il consumo di arance fresche rimarrà elevato, sostituendo quello di succo d'arancia trasformato.

Prodotti animali

Variegata, invece, la situazione dei mercati dei prodotti animali. I prezzi nei settori delle carni bovine, del pollame e dei prodotti lattiero-caseari rimarranno buoni. Gli allevamenti estensivi di bestiame da latte e da carne, invece, dovrebbero beneficiare quest'anno della grande disponibilità di erba.

Latte e prodotti lattiero-caseari

Si prevede una crescita della raccolta del latte in Europa dello 0,3%, mentre la mandria da latte dovrebbe diminuire dello 0,9%. Tale diminuzione, tuttavia, potrebbe essere compensata dai rendimenti in crescita, in aumento dell'1,3%.

Il formaggio si riconferma il principale prodotto di trasformazione, sostenuto dalla crescita delle esportazioni, che potrebbero aumentare, secondo le stime, del 4% nel 2021. La crescita del consumo, tuttavia, sarà più modesta (0,5%), e le vendite al dettaglio potrebbero diminuire, compensate da un aumento dell'uso nei servizi di ristorazione. Ciò dovrebbe portare ad un aumento della produzione di formaggio di circa l'1%.

Per quanto riguarda il burro, la produzione europea dovrebbe rimanere stabile nel 2021, con un aumento dello 0,1% rispetto al 2020. Il consumo potrebbe crescere in modo simile al formaggio (circa dello 0,6%).

Prodotti a base di carne

Si prevede una moderata diminuzione della produzione di carne bovina in Europa (- 0,5%), dovuta principalmente ad una riduzione delle mandrie, unita a un calo della domanda nel settore della ristorazione. Le esportazioni verso mercati come il Giappone, la Norvegia e Hong-Kong risultano in aumento, il che dovrebbe portare ad un incremento complessivo del 2% delle esportazioni di carne bovina nel 2021.

Il mercato delle carni suine europee sta affrontando alcune difficoltà, con un aumento significativo della produzione (+4,1%) nella prima metà del 2021, combinato a un rallentamento della domanda. Tale situazione ha portato a un calo dei prezzi, in quanto i produttori si ritrovano ad affrontare costi elevati. Tuttavia, l'aumento della produzione dovrebbe rallentare, con una crescita della produzione annuale dell'1,7% per il 2021.

Anche il settore del pollame risulta in difficoltà a cause degli effetti di lungo periodo dell'influenza aviaria, della riduzione della domanda di servizi alimentari e degli alti costi dei mangimi, fattori che dovrebbero portare a un calo della produzione dello 0,9% nel 2021. Anche le esportazioni europee sono state colpite dalle restrizioni legati all'aviaria, con un calo del 5% nel 2021.

Infine, la carne ovina e caprina europea deve far fronte a carenze di approvvigionamento sia a livello europeo che globale, con i prezzi elevati che ne conseguono. La produzione europea dovrebbe aumentare dell'1,3% nel 2021. I prezzi elevati, così come la carenza di offerta, stanno mantenendo tali prodotti all'interno dei confini dell'UE, limitando il commercio di carne ovina e caprina.

[Adottate misure eccezionali dalla Commissione europea a sostegno dei settori vitivinicolo e ortofrutticolo europei](#)

Il 6 ottobre, in considerazione delle condizioni climatiche avverse che hanno messo a dura prova i settori vitivinicolo e ortofrutticolo in alcuni Stati membri, la Commissione europea ha adottato una serie di atti di esecuzione nel quadro del [secondo pacchetto di misure per il settore vitivinicolo](#) del luglio 2020. Tale pacchetto fa seguito ad un [primo pacchetto di misure](#), adottato nel maggio 2020, che mirava a mitigare gli impatti negativi della pandemia da COVID - 19 sui settori agricolo e alimentare dell'UE.

Secondo il Commissario europeo per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski, le nuove misure a sostegno dei produttori europei rispondono al bisogno di allentare le pressioni loro imposte non soltanto dalla crisi pandemica, ma anche dal gelo, dalle inondazioni e dalla siccità estrema che hanno colpito alcuni Stati membri nel corso di quest'anno.

Per quanto riguarda il vino, le misure proposte includono quanto segue:

- Possibilità, per i Paesi dell'UE, di apportare modifiche ai propri programmi di sostegno nazionale anche al di fuori delle tradizionali scadenze annuali del 1° marzo e del 30 giugno;
- Possibilità di elargire un contributo più elevato a carico del bilancio dell'UE per le attività di promozione e informazione, ristrutturazione e riconversione dei vigneti, vendemmia green e investimenti;

- Incremento del 10% del contributo del bilancio dell'UE all'assicurazione dei raccolti;
- Raddoppiamento del sostegno dell'UE per i costi di costituzione dei fondi di mutualizzazione;
- Proroga delle flessibilità per le misure del programma vitivinicolo fino al 15 ottobre 2022.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, l'UE sosterrà i produttori con una compensazione pari ad almeno l'85% del livello dello scorso anno, anche qualora il valore della produzione dell'anno corrente fosse inferiore. Condizione per tale contributo è che tale riduzione della produzione sia imputabile a calamità naturali, condizioni meteorologiche avverse o malattie delle piante al di fuori del controllo dei produttori, e che la produzione sia inferiore di almeno il 35% rispetto all'anno precedente.

Notizie dall'Italia

[Coldiretti, vinitaly: mai così tanto vino italiano all'estero](#)

La riapertura della ristorazione, nel mondo, ha portato ad un record storico di esportazione del vino Made in Italy. Questo è quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat relativa ai primi sette mesi dell'anno. I vini italiani hanno raggiunto il record di 7,2 miliardi di valore di esportazioni alla fine del 2021, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente.

Coldiretti sottolinea come il maggiore attore nella spinta verso tale rialzo siano stati gli Stati Uniti, che hanno registrato un aumento del 19% delle importazioni di vini italiani, confermandosi come il primo mercato di sbocco dei vini nostrani. Anche la Cina è un importante mercato per i vini italiani, con un aumento del 67% della presenza di vini nostrani nel Paese. Anche l'Europa si conferma un rilevante mercato per i vini italiani: in Francia il Made in Italy vinicolo ha registrato un aumento del 17%, in Russia del 39%, in Germania del 5%. Note meno positive arrivano dalla Gran Bretagna, dove le vendite di bottiglie Made in Italy sono stagnanti a causa delle difficoltà legate alla Brexit, anche se il Paese si posiziona al secondo posto tra i clienti europei soprattutto grazie al consumo di Prosecco. Le ragioni di tali difficoltà per il Regno Unito vanno ricercate sulle nuove procedure doganali adottate: queste, infatti, hanno causato maggiori ritardi dovuti ai nuovi controlli alle frontiere, che hanno contribuito ad aumentare i costi di trasporto. La situazione attuale, già critica, rischia di peggiorare con la nuova proposta della Commissione europea che introduce eccezioni all'applicazione dei controlli su alcuni prodotti alimentari esportati dal Regno Unito verso l'Irlanda del Nord. Il rischio concreto è di avvantaggiare l'arrivo di contraffazioni ed imitazioni favorite dalla deregulation e non è un caso che proprio nei pub inglesi – così segnalato

dalla Coldiretti – sono state smascherate le vendite di falso prosecco in lattina o alla spina. Tuttavia, ciò che desta ancor più preoccupazione sono le nuove politiche europee come la proposta di mettere etichette allarmistiche sulle bottiglie per scoraggiare il consumo nonché lo stop ai sostegni alla promozione. Se da un lato le politiche europee infondono apprensione, dall'altro lato, sottolinea Coldiretti, il Recovery Plan rappresenta una occasione unica da non perdere per superare i ritardi strutturali dell'Italia.

In questo contesto e con questi nuovi fondi a disposizione, il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, si dimostra positivo per il futuro: "L'Italia può ripartire dai punti di forza con l'agroalimentare, come il vino, che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia. Il Recovery Plan – conclude Prandini – rappresenta dunque una occasione unica da non perdere per superare i ritardi accumulati e aumentare la competitività delle imprese sui mercati interno ed estero".

[Mipaaf : al via il Primo tavolo della Gastronomia](#)

Si è svolto, in data 6 ottobre al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il primo "Tavolo della gastronomia italiana", convocato dal Ministro alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli e dalla viceministra allo Sviluppo Economico Alessandra Todde. In questa sede è stato approfondito il confronto, già avviato nei mesi scorsi, su alcune tematiche cruciali per il settore ristorativo, finalizzato ad indicare prospettive future di rilancio.

Tra le associazioni di categoria del settore che hanno avuto la possibilità di partecipare a tale discussione rientrano l'Associazione Italiana Ambasciatori del Gusto, la Federazione Italiana Cuochi, l'Associazione Le Soste, l'Associazione Prof. Cuochi Italiani, Euro Toques Italia, Charming Italian Chef e Jeunes Restaurateurs Italia. In questa sede, la revisione del codice Ateco, la creazione di un registro delle imprese, la formazione dei giovani, la reintroduzione dei voucher e la riduzione del cuneo fiscale, sono stati al centro del dibattito.

È proprio sulla riduzione del cuneo fiscale che il Ministro Stefano Patuanelli si è sbilanciato, sottolineando che "alcuni passi concreti ci saranno già nella prossima legge di bilancio". Inoltre, il Ministro ha sottolineato che è allo studio la messa a punto di una misura di sostegno simile al [Fondo Ristorazione](#), "ma più strutturata e con una minore incidenza economica".

Infine, come misura ulteriore per coinvolgere queste associazioni in un dialogo continuativo con le istituzioni, è stata annunciata la creazione di una direzione all'interno del Mipaaf dedicata alla ristorazione. A questo proposito, la viceministra allo Sviluppo economico Alessandra Todde ha sottolineato che "i prossimi incontri saranno strutturati

con tavoli definiti con i ristoratori e che saranno seguiti da tecnici di ministeri diversi".

La prossima riunione del Tavolo della Gastronomia sarà convocata prima della presentazione della Legge di Bilancio e vedrà il coinvolgimento anche del Ministero del Lavoro.

[Giornata Internazionale donne rurali: il punto di Confagricoltura sulla situazione delle donne in agricoltura in Italia](#)

In data 15 ottobre è stata celebrata la [giornata internazionale delle donne rurali](#), istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni nel 2007 per celebrare le donne che vestono un ruolo cruciale nell'assicurare la sostenibilità delle famiglie e delle comunità rurali. Le donne rurali dipendono per la maggior parte dall'agricoltura e dalle risorse naturali in senso stretto per il proprio sostentamento e rivestono un ruolo fondamentale per la sicurezza alimentare. Per di più, costituiscono un quarto della popolazione mondiale e nei Paesi in via di sviluppo sono circa il 43% della forza lavoro. In occasione di tale giornata, Confagricoltura ha fatto il punto sulla situazione delle donne rurali in Italia. Il nostro Paese, sottolinea Confagricoltura, presenta 207 mila imprenditrici agricole, pari al 31% dell'intero panorama nazionale. Dati incoraggianti - sottolinea l'Associazione che riunisce le agricoltrici di Confagricoltura - che fanno comprendere l'ampiezza del potenziale ancora inespresso del mondo imprenditoriale femminile nel settore primario. In particolare, in merito all'operatività del provvedimento per l'erogazione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e per attività di orientamento imprenditoriale e assistenza tecnico-manageriale il presidente di Confagricoltura Donna, Alessandra Oddi Baglioni, ha così dichiarato "in agricoltura lo spazio per nuove imprese femminili c'è, ma restano da sciogliere i dubbi sull'ambito di applicazione dei sostegni economici previsti dal Fondo Impresa Donna. Seguiremo l'iter del decreto interministeriale fino alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, affinché l'applicazione comprenda anche il settore produttivo agricolo".

Notizie dalla Toscana

[Psr Feasr 2014-2020 Toscana esteso fino al 2022](#)

Con decisione di esecuzione C(2021) 7670 del 20 ottobre 2021, la Commissione europea ha approvato le modifiche al PSR (Programma di Sviluppo Rurale) della regione Toscana e la sua **estensione fino al 2022**. Grazie a tale estensione, diventano disponibili per il mondo agricolo, agroalimentare e forestale della Toscana circa 342,2 milioni di euro che saranno utilizzate

- Per l'apertura di **20 nuovi bandi, previsti per i prossimi 14 mesi** (da novembre 2021 a dicembre 2022),
- **sia per lo scorrimento delle graduatorie** di alcuni bandi chiusi.

Si attende adesso la decisione della Giunta Toscana, di approvazione del cronoprogramma dei bandi in uscita, che darà la possibilità agli attori del mondo agricolo di programmare i propri investimenti future.

[Economia circolare in Toscana: a Pistoia lo scarto diventa risorsa](#)

Il 12 ottobre la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi si è recata presso la cooperativa agricola *Agribios* di Pistoia, aderente a Legacoop Toscana, per visitare il servizio di recupero e valorizzazione degli scarti verdi portato avanti dall'azienda.

La cooperativa, che conta oltre 210 aziende associate, di cui circa il 90% vivaie, fornisce un servizio di recupero e valorizzazione del verde attraverso il proprio impianto di triturazione e vagliatura, rispondendo ad un'importante esigenza delle aziende agricole del territorio pistoiese, in particolare nel distretto dei vivaie ornamentali.

Successivamente alla raccolta delle talee, il ciclo di trattamento prevede la raccolta degli scarti vegetali nonché dei substrati di coltivazione dalle aziende associate, lo stoccaggio, la riduzione volumetrica e la vagliatura dei vari componenti attraverso trattamenti specifici, prima del loro riutilizzo in agricoltura, una volta lavorati. Secondo Saccardi, la Toscana si trova di fronte a un modello economico circolare virtuoso in cui i rifiuti si trasformano in risorsa in base alla esperienza di questa azienda rappresenta un importante sostenitore delle iniziative di sostenibilità regionale. Il sistema avrebbe inoltre, secondo l'assessora, una serie di vantaggi per la comunità, come la riduzione dei rifiuti verdi nelle discariche e l'aumento dell'uso dei sottoprodotti in agricoltura mediante la creazione di una catena di

approvvigionamento locale. Il sistema recupera notevoli quantità di composti organici e compost che possono aiutare a prevenire la mineralizzazione del suolo e ridurre la necessità di bruciare i residui di legno. Inoltre, il sistema aumenta la produzione di energia rinnovabile attraverso la biomassa, tutte misure orientate alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

[La Toscana rientra pluripremiata al TTG Travel Experience di Rimini](#)

La Toscana ha ricevuto due riconoscimenti al TTG Travel Experience di Rimini, la più importante fiera italiana del turismo B2B: l'Oscar per la destinazione più accogliente d'Italia in Val d'Orcia e il riconoscimento di Vetrina Toscana come migliore iniziativa di marketing a livello nazionale. Il Gruppo Stampa Turistica Italiana ha consegnato la medaglia a Vetrina Toscana nell'ambito della 4° edizione del Gist Travel Food Award 2021.

Italia Digital Destination ha assegnato il premio alla Val d'Orcia, un riconoscimento messo a punto da The Data Appeal Company per restituire alle regioni una conseguenza tangibile del monitoraggio e dell'analisi dei big data.

Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha affermato come tali premiazioni siano "Una bella soddisfazione - che afferma il valore delle nostre regioni e, soprattutto, le capacità di chi si adopera per promuoverle". Una squadra, quella toscana, animata dalla passione per il nostro territorio e per i suoi valori culturali, che guarda alla tradizione incorporando anche l'innovazione, che è la formula del successo. Il Premio Val d'Orcia, invece, "corona la bravura e l'entusiasmo di operatori che sanno regalare ai propri ospiti sensazioni gustative ed estetiche, permettendo loro di portare a casa emozioni uniche e indimenticabili: è così che si fa promozione".

Questi riconoscimenti, vanno al Leonardo Marras, l'assessore all'economia e al turismo, ha sottolineato il know-how" dei nostri operatori e all'intuizione che ha finora definito la nostra politica". "Vetrina Toscana è lo strumento, nasce da un concept vincente, con cui comunichiamo il turismo enogastronomico toscano in ogni occasione e situazione, digitale o fisica che sia, e che ci permette di stabilire community, un valore che sento oggi molto apprezzato. Mi unisco agli elogi dei tour operator che hanno elevato l'accoglienza, la cordialità e la semplice eleganza tipiche della maniera toscana nella Val d'Orcia, regione d'incanto e prodotti mondiali. Hai fatto un ottimo lavoro".

[La Regione ha approvato un'assegnazione eccezionale di carburante agricolo scontato agli agricoltori toscani](#)

Regione Toscana ha approvato un'assegnazione straordinaria di gasolio agricolo a prezzo scontato agli agricoltori toscani, che verrà utilizzato per compensare la maggiore domanda di gasolio causata dall'attivazione di molteplici misure di "irrigazione d'emergenza".

La Regione ha dato mandato ad Artea di fornire una quota integrativa per l'anno 2021 alle aziende agricole che ne facciano richiesta attraverso il modello Dua (Dichiarazione unica di impresa); le aziende agricole che vogliono usufruire della quota devono prevedere nel piano agrario colture irrigue.

Le aree agricole toscane hanno conosciuto scarse precipitazioni e temperature estremamente elevate nei mesi da maggio ad agosto, con conseguente alto tasso di evaporazione dal suolo e necessità di irrigazione aggiuntiva. La siccità ha indotto gli agricoltori a eseguire interventi di irrigazione eccezionali per ottenere le colture, con conseguente aumento del consumo di carburante agricolo.

[Bando aperto per aiuti diretti alle aziende floricole che hanno subito danni economici a causa della pandemia](#)

Sono stati autorizzati dalla Giunta toscana i criteri e le modalità per l'erogazione di un sussidio diretto agli agricoltori del settore florovivaistico toscano, a sostegno del forte calo delle vendite causato dall'emergenza Covid - 19. I destinatari del sussidio sono gli imprenditori agricoli professionisti, gli agricoltori diretti che coltivano fiori in serra e/o in pieno campo nella regione e che siano iscritti all'INPS.

Il contributo previsto dal fondo é calcolato proporzionalmente alla percentuale di diminuzione del fatturato subita con riferimento alla sola vendita dei prodotti floricoli, piante ornamentali da fiori in vaso del periodo marzo-aprile 2019 e quella del periodo marzo-aprile 2020.

L'aiuto offerto dalla Regione è destinato alle imprese che non hanno ricevuto un sussidio per la perdita della produzione di fiori e fogliame recisi come determinato dal decreto n. 11774 del 23 luglio 2020.

"Con questo annuncio, che sappiamo essere molto atteso dalle aziende florovivaistiche", ha affermato la vicepresidente e assessore Stefania Saccardi, "confermiamo la costante attenzione della Regione ad un settore produttivo che ha valore strategico per i territori in cui viene praticato ma rappresenta un pezzo della stessa

identità produttiva toscana, anche a livello internazionale."

L'aiuto deve essere ottenuto utilizzando il [portale informativo ARTEA](#), che include un modulo per la presentazione delle domande ID351.

La domanda puo' essere presentata entro le 13:00 del il 19 novembre 2021.

Storie di successo dall'UE

[Food Incubators Transforming Regions](#)



Promuovere la crescita delle PMI alimentari è una parte fondamentale dell'imprenditorialità e della politica di diversificazione agricola in Europa. La strategia del governo britannico "Food 2030" stabilisce la necessità per le "nuove imprese di entrare nel mercato stimolando la diversità e la concorrenza" mentre il governo irlandese prevede una crescita del 40% in questo mercato tra il 2008-20 (Food Harvest 2020). I Paesi Bassi sono il secondo esportatore di prodotti agroalimentari al mondo, dopo gli Stati Uniti. Il settore alimentare slovacco è ancora in via di sviluppo poiché gli investimenti necessari per adeguare gli stabilimenti agli standard europei, dopo l'adesione della Slovacchia all'UE nel 2004, sono stati impegnativi per molti produttori.

I partner hanno identificato come ci sia un mismatch nella domanda e nell'offerta di strutture di produzione alimentare e di apprendimento in Europa. La mancanza di possibilità di accesso a strutture di qualità alimentare è un serio ostacolo allo stabilimento e al potenziale di crescita dei produttori alimentari artigianali che lottano per sostenere i requisiti di capitale per la creazione di un impianto di produzione. D'altra parte, c'è un'abbondanza di proprietà pubblica e privata poco utilizzata che potrebbe essere reimmaginata come un vivace incubatore alimentare, ma mancano le competenze e le strategie pratiche per svilupparle. Il progetto FITR ha cercato di rispondere a questa esigenza, tramite la creazione di un corso di formazione online unico nel suo genere, che copra i temi dell'analisi di fattibilità, degli approcci collaborativi, del rinnovamento delle strutture e delle attrezzature, del modello di business (forme di finanziamento, gestione, servizi, commercializzazione). Inoltre, ci sono pochi o nessun approccio politico allo sviluppo di incubatori alimentari, che tendono ad essere legati al mondo della tecnologia e non a quello del food.

Obbiettivi

L'obiettivo principale del progetto era quello di creare un modello efficace e replicabile di apprendimento e una strategia per sviluppare cucine e incubatori come motori di impresa, formazione e sostegno a livello regionale. Il progetto aveva inoltre 4 obiettivi specifici:

1. Creare 4 partenariati regionali sostenibili e settoriali per studiare e individuare le migliori pratiche nello sviluppo di incubatori alimentari; sviluppare 4 piani d'azione come schema definitivo per la creazione di hub fisici di incubatori alimentari a livello regionale;
2. Creare e pubblicare un "Essential Toolkit per sviluppare un "Regional Food Incubator", al fine di facilitare la replica delle partnership regionali e degli incubatori alimentari in Europa;
3. Creare e pubblicare un curriculum di corsi, guidando gli operatori della formazione professionale sugli argomenti e le competenze necessarie per creare e gestire un incubatore alimentare;
4. Sviluppare un corso intensivo di blended learning "The Essential Toolkit to develop a successful Food Incubators".

Risultati raggiunti

L'obiettivo generale del progetto è stato raggiunto con successo. Il corso è stato creato come risultato di quattro collaborazioni regionali che hanno individuato le migliori pratiche nella creazione di incubatori alimentari. Oltre al corso online, il partenariato ha prodotto una "guida essenziale per sviluppare un partenariato regionale di incubatori alimentari".

Dettagli del progetto

Nome del progetto	FITR - Food Incubators Transforming Regions
Programma	Erasmus +
Argomento	Sviluppo delle PMI agroalimentari
Grant agreement ID	2015-1-UK01-KA202-013692
Data di inizio e fine del progetto	01/09/2015 31/08/2017
Contributo UE	€ 285,905.5
Coordinatore del Progetto	Banbridge District Enterprises Ltd (UK)
Partecipanti	6 partner provenienti da diversi settori

VISCA : uno strumento per l'adattamento dei vignetti al cambiamento climatico



L'agricoltura, in generale, e la viticoltura, in particolare, è particolarmente dipendente dalle condizioni del terreno, della luce e dell'acqua e, per questo, molto vulnerabile al cambiamento climatico.

Nel settore viticolo, anche le sottili differenze nel microclima hanno un impatto diretto sulla produzione, come la sovraturazione, l'aumento dei livelli di acidità, una maggiore vulnerabilità ai parassiti e alle malattie, con conseguenti cambiamenti nella qualità e nelle proprietà del vino.

L'industria del vino ha quindi bisogno di munirsi di strumenti di adattamento al cambiamento climatico; la pianificazione dell'adattamento a lungo termine potrebbe fornire, ai produttori, un vantaggio comparativo rispetto ai concorrenti.

VISCA è un Climate Service (CS) e un Decision Support System (DSS) che integra le caratteristiche climatiche, agricole e degli utenti finali al fine di progettare strategie di adattamento a medio e lungo termine al cambiamento climatico. VISCA è stato convalidato da una dimostrazione reale con gli utenti finali da tre stakeholder viticoli di Spagna, Italia e Portogallo, inclusi come partner nel consorzio (Codorniu, Mastroberardino e Symington).

Obbiettivi

L'obiettivo principale del progetto VISCA è quello di rendere le industrie viticole sud-europee resilienti ai cambiamenti climatici, minimizzando i costi e i rischi attraverso un miglioramento della gestione della produzione. Il partenariato aveva l'obiettivo di integrare i dati climatici, fenomenologici, i modelli di irrigazione e le caratteristiche degli utenti finali in un sistema di supporto decisionale (DSS) co-progettato con i produttori di vino di Spagna, Italia e Portogallo, al fine di fornire decisioni fondate su aspetti specifici della pianificazione delle colture (ad esempio, la fioritura, la raccolta, la defogliazione, il fabbisogno minimo di acqua), e suggerire azioni preventive contro eventi estremi.

Risultati raggiunti

Il progetto ha dimostrato e sviluppato il potenziale di un sistema di supporto alle decisioni (DSS - Decision Support System) nel migliorare la resilienza delle aziende viticole alle problematiche legate al cambiamento climatico e ai fenomeni meteorologici avversi. VISCA Decision Support System (DSS) è un'applicazione web che può essere visualizzata o eseguita utilizzando qualsiasi versione recente dei principali browser (ad esempio Chrome, Firefox, Safari o Edge). È possibile accedervi da diversi dispositivi: computer, tablet o smartphone. Lo scopo di VISCA DSS è quello di integrare modelli climatici e agricoli con le specifiche di gestione degli agricoltori al fine di progettare pratiche e strategie a breve, medio e lungo termine di adattamento al cambiamento climatico. Il sistema è dunque in grado di fare previsioni relative a possibili eventi estremi, con anticipi che vanno da qualche giorno a mesi.

Inoltre, i risultati del progetto sono stati testati sul campo in [Spagna](#), [Italia](#) e [Portogallo](#). I test hanno dimostrato l'utilità delle previsioni basate sui modelli, che dovrebbero inoltre migliorare grazie ai suggerimenti forniti dagli utenti del sistema. Inoltre, il sistema VISCA DSS dovrebbe essere replicabile in altri Paesi e per altri tipi di raccolto, tra cui olive, cereali e riso.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	VISCA - Vineyards' Integrated Smart Climate Application
Programma	HORIZON 2020
Argomento	Resilienza dei vignetti al cambiamento climatico
Grant agreement ID	797802
Data di inizio e fine del progetto	1 maggio 2017 31 dicembre 2020
Contributo UE	2 793 144,63
Coordinatore del Progetto	METEOSIM SL - Spagna
Partners	11 membri provenienti da diversi settori

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Horizon Europe – Missione sulla protezione del suolo

Il programma **Horizon Europe** è il nuovo ampio programma della Commissione europea dedicato alla **Ricerca e l'innovazione**. Horizon Europe è il successore del programma Horizon 2020, e gode di un budget di 95.5 miliardi per il settennio 2021-2027. Il programma è attuato direttamente dalla Commissione Europea.



Il programma prevede alcune **missioni**, ovvero gruppi di azioni interdisciplinari volte a conseguire, entro un periodo prestabilito, un obiettivo ambizioso, stimolante e misurabile, che abbia un impatto positivo sulla società e sulle politiche, e che sia rilevante per una parte significativa della popolazione europea.

Le missioni del programma Horizon Europe hanno come obiettivo quello di dar risposta alle sfide dei nostri tempi, e finanziare attività di ricerca su specifiche tematiche individuate dal programma.

Gi ambiti di missione previsti dal programma sono i seguenti:

1. adattamento ai cambiamenti climatici, comprese le trasformazioni sociali;
2. lotta e ricerca sui tumori;
3. prodotti alimentari e difesa del suolo;
4. città intelligenti e climaticamente neutre;
5. salute degli oceani, dei mari e delle acque costiere e interne.

Nello specifico, la mission **“caring for soil is caring for life”**, ha come obiettivo la protezione del suolo, nello specifico di garantire che entro il 2030 almeno il 75% dei suoli europei siano sani e in grado di svolgere le funzioni essenziali da cui tutti noi dipendiamo. L'obiettivo corrisponde ad un aumento del 100% dei suoli sani rispetto alla situazione attuale.

Perché proprio una mission per proteggere il suolo?



Il suolo è continuamente minacciato dalle cattive pratiche di gestione, dall'inquinamento, dall'urbanizzazione e dagli effetti del cambiamento climatico.

La terra e il suolo sono essenziali per la vita sulla Terra. Forniscono il cibo che coltiviamo e mangiamo, così come altri beni come i mangimi per gli animali, i tessuti o il legno.

Il suolo fornisce anche una serie di servizi ecosistemici, che sono importanti per avere acqua pulita, per sostenere la biodiversità, per i nutrienti il clima.

Il suolo è un sistema altamente dinamico e fragile, e soprattutto è una risorsa finita. Possono essere necessari fino a 1.000 anni per produrre 1 cm di suolo.

Il suolo inoltre deve affrontare le pressioni di una popolazione crescente, che richiede più terra per la produzione, gli insediamenti e le industrie. Il suolo è anche pesantemente influenzato dal cambiamento climatico, dall'erosione e dall'innalzamento del livello del mare. Circa il 33% del suolo globale è degradato e in Europa l'erosione riguarda il 25% dei terreni agricoli.

La missione vuole raggiungere questo obiettivo attraverso una combinazione di ricerca e innovazione, formazione e consulenza, dimostrazione di buone pratiche per la gestione del suolo utilizzando alcuni "Living labs" e "Lighthouses".

La missione inoltre si prefigge di aumentare le attività di monitoraggio della salute del suolo, mobilitare gli investimenti e incoraggiare cambiamenti nelle politiche. La missione verrà messa in atto attraverso uno sforzo congiunto delle parti

interessate, dei ricercatori, delle parti politiche e dei cittadini, indirizzando l'Europa verso un percorso una gestione sostenibile della terra e del suolo come parte di una più ampia transizione verso un'Europa più verde.

La missione ha cominciato la sua fase preparatoria nel novembre 2020, fase che durerà almeno un anno, nella quale la Commissione svilupperà piani d'azione più dettagliati, delle strategie di investimento, e produrrà indicatori di performance. Dopo questa prima fase, le missioni saranno valutate e, una volta approvate, diverranno definitivamente operative.

La missione inoltre, una volta avviata, sarà, monitorata costantemente e valutata. Per fare questo, è stato formato un consiglio di missione, composto da 15 [esperti](#) provenienti dal mondo dell'innovazione, della ricerca, della politica, della società civile, dell'agricoltura e del settore privato.

La missione ha inoltre un' [assemblea](#) che riunisce un numero maggiore di esperti di alto livello, con lo scopo di fornire un ulteriore pool di idee, conoscenze e competenze che saranno destinate a contribuire al successo delle missioni.

La Commissione aveva invitato gli attori coinvolti nella protezione del suolo ad una consultazione pubblica sull'argomento, conclusasi il 27 aprile 2021.

Al seguente [link](#) è possibile leggere la pubblicazione del board della missione contenente il report che ha portato alla nascita della missione e l'individuazione del suo scopo e obiettivi.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
PSR	Psr Fears 2014-2020: gli strumenti finanziari	Sempre aperto
FESR	Innovazione: contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Bando sempre aperto
FESR	Aree interne, montane e insulari: nuova edizione del bando per empori di comunità	Bando sempre aperto

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be